ANNO VII. — N. 267. Udine, Sabato - Domenica 22 - 23 Novembre 1884. ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

IL POTERE TEMPORALE DEI PAPI

È uscito testè in Germania con la data di Düsseldorf 1885 un interessante opuscolo recante in fronte il seguente titolo specioso: *La restaurazione del poter temporale del Papa per opera del Principe Bismarck*

L'opuscolo è dovuto alla penna di un filosofo prussiano, il signor Kuno Stommel.

L'*Osservatore Romano* dopo averlo esaminato, senza esprimere alcun giudizio intorno al modo col quale il dotto tedesco intenderebbe sciogliere il gravissimo problema, riproduce alcuni brani dell'opuscolo i quali per vero dire contengono cose di tanto rilievo e verità messe in sì bella mostra che siam sicuri di far piacere ai nostri lettori riproducendoli man mano che verranno tradotti e pubblicati dall'autorevole diario di Roma.

La verità è sempre efficace per propria natura; aumenta però a mille doppi il suo valore quando esca da labbro che avrebbe piuttosto tutto l'interesse a tenerla celata. Ed è appunto il caso nostro.

Sul poter temporale dei Papi molto si è discusso, massime a' tempi nostri; ed il liberalismo, avversario accanito di questa prerogativa del Papato, tutto ha posto in opera per togliere alla medesima la legittimità, la necessità e la naturalezza. Ebbene il prof. Stommel si è preso l'incarico di provare il contrario, e le sue prove verranno accolte con rispetto anche dal liberalismo, quando sappia che chi le espone è un liberale e protestante. Ecco pertanto come il dotto prussiano parla del poter temporale dei Papi:

« La preponderanza spirituale dei Papi « fu la causa che determinò la creazione « del loro dominio temporale; perchè i « sovrani politici avevano interesse a rendere favorevole questa grande potenza « spirituale. Perciò la quistione del dominio « temporale dei Papi non si può disgiungere da quella del loro primato in Europa. Sebbene siano lontani i tempi del « 13° secolo, quando la Monarchia universale spirituale dei Papi era un fatto « reale, e per essa anche la loro podestà « terrena poteva considerarsi estesa molto « al di là del territorio, ove regnavano « come sovrani, entrambi tuttavia sussistono anch'oggi, quantunque in misura « più ristretta.

« La Monarchia universale spirituale « dei Papi ed il loro dominio temporale « sono cose correlative; e non si può parlare dell'una senza ricordare anche l'altra. Ed in quella misura onde sussistono « le condizioni d'esistenza dell'una, collo « stesso rapporto l'altra guadagna in solidità, sicurezza e durata. Da mille anni « il potere temporale dei Papi è stato attaccato, diminuito, soppresso, ristaurato, « di nuovo aggredito e rimesso. Si è sempre trovato, sino a' giorni nostri, un « braccio armato pronto a sostenere e difendere la eredità del Successore di « Pietro, spoglio d'ogni forza esteriore. « Ciò prova che si è ben lontani dal poter « considerare il Cattolicismo come una cosa « che abbia fatto il suo tempo. Quand'anche « si potesse provare che nel corso dei secoli si siano a poco a poco indebolite « assai quelle ragioni per le quali molti « Stati d'Europa sostennero il dominio « temporale dei Papi; rimarrebbe sempre « a vedersi se per avventura non esistano « in altri Stati le ragioni per favorire di « nuovo uno sviluppo vitale della dottrina « cattolica; con che si scioglierebbe contemporaneamente la quistione della conservazione e della ricostituzione del dominio temporale del Papa.

« Le prove storiche serviranno, meglio « di qualunque altra, a dimostrare che il « potere temporale trae il suo diritto di « esistenza dal principio fondamentale della « Chiesa cattolica, e che il medesimo esistette meglio che mai incontrastato, « quando questo principio ebbe raggiunto, « nel medio evo, il suo massimo sviluppo. « Queste prove avranno inoltre lo scopo « di dimostrare che quelle cause le quali « a poco a poco rimpicciolirono esteriormente la teocrazia nell'organismo della « Chiesa cattolica, sono le medesime che « contemporaneamente minarono i sostegni « del suo potere temporale ed uno dopo « l'altro li fecero cadere. Queste sono innegabili verità storiche.

« Errano però gli avversari della Chiesa « cattolica quando vogliono dedurre da ciò « la prova che al Papa, non spetta, per « diritto, una podestà temporale in genere « e che questo diritto egli non abbia mai « avuto; perchè quand'anche di fatto dovesse perdere questa podestà, il diritto « di possederla rimane sempre incolume, « fino a che non sia scomparso dal mondo « il principio del Cristianesimo cattolico. »

Tutto questo si legge nella prefazione del citato opuscolo e i signori liberali converranno con noi, che un tale linguaggio sul labbro d'un protestante liberale, è un fenomeno per lo meno straordinario, e come si suol dire un sintomo dei tempi. Per oggi non citiamo di più, per non essere soverchiamente prolissi; in altro numero faremo vedere come il nostro autore stabilisca storicamente le origini del potere temporale dei Papi.

Come si scrive la storia

In un magistrale articolo dell'*Unità Cattolica* sull'insegnamento che s'impartisce nei licei del regno d'Italia, si legge che non mai come oggi si è palesata in tutta la sua pienezza la sentenza di Giuseppe De Maistre: la storia cioè da tre secoli in qua altro non essere che *une grande conjuration contre la verité.*

L'*Unità* si fa ad esaminare alcuno de' più noti storici dei tempi nostri. Eccovi T. A. Gualtierio. Egli ha pubblicato in Firenze, coi tipi di F. Mennier, *Gli ultimi rivolgimenti italiani*. E, per accrescere loro autorità vi ha aggiunto nel titolo: *Memorie storiche con documenti!* Ora il Guerrazzi nell'*Apologia* che scrisse di se stesso nel 1851, pure in Firenze, alla pag. 813 ci informa che le *Memorie* del Gualterio sono una grande congiura contro la verità, perchè il libro che le contiene è " libro di parte! " destinato non a raccontare il vero ma " a favoreggiare il Piemonte ed esaltare i moderati!

Poeta, romanziere, drammaturgo, avvocato, Angelo Brofferio la pretendeva specialmente a storico, per avere scritto la *Storia del Piemonte dal 1814 ai giorni nostri*. Ora noi sappiamo da buona fonte che quella storia non serve a nulla; e chi lo disse è Cesare Balbo; nè lo disse in secreto ma nella Camera dei Deputati il 31 Marzo 1851. — Storico degli storici moderni senza dubbio è C. L. Farini, autore della storia dello *Stato Romano dell'anno 1815 all'anno 1851.* Ebbene, " Farini ha delle eccellenti qualità, ma non può essere uno storico contemporaneo. Spirito acre, passionato, bislacco, resterà sempre violento, quantunque si sia fatto battezzare moderato. " E chi lo dice è il Montanelli nella *Voce del Deserto*, n. 20, 10 ottobre 1851.

Godono pure, nel campo rivoluzionario, fama di storici contemporanei autorevoli, Antonio Gallenga, accusato da Federigo Campanella di " aver abbeverato di fiele la logica, flagellato il buon senso, crocifisso la storia; » Giuseppe La Farina, che confessa di essersi lanciato « nel vortice della rivoluzione, » ed essenzialmente rivoluzionaria è la sua *Storia d'Italia narrata al popolo italiano* (Firenze 1851). — Ed infine, per tacere di tanti altri Ruggero Bonghi, che pubblicò di fresco in Napoli una *Storia di Roma scritta per le scuole secondarie* (D. Manno editore). Della quale discorrendo nel suo numero del 10 corrente il *Corriere della Sera* esclama: « Ahimè fin dalla prima pagina abbiamo avuto la riprova che fare un libro per le scuole è cosa difficilissima e anche gli ingegni più alti ci fanno fiasco.

Or abbiamo noi bisogno di dire che, attinto (come realmente si attinge) a queste sorgenti, l'insegnamento della storia contemporanea nelle scuole governative italiane massime in ciò che riguarda il Papa, diventa della storia stessa un assassinio? Che le menti degli alunni, avide di verità trovansi spietatamente assoggettate al giogo dell'errore e della menzogna, contaminate dalle laidezze partigiane e settarie? Che i loro giovani ingegni sono prima strozzati che sbocciati?...

CERTI ATENEI ITALIANI

Il *Popolo Romano*, che ha strette relazioni colla polizia, nel suo n. 322 del 19 di novembre afferma che un professore " in un Ateneo italiano, ha condotto i suoi studenti " in una casa di peccato, " ed ha fatto scuola seminude! " Il *Popolo Romano* cita il nome di questo professore di diritto e soggiunge che di tal...

APPENDICE DOMENICALE

L'UOMO-BOMBA

Donami, o Musa, la virtù ch'io canti
de l'uomo-bomba i gloriosi eventi:
l'inaudite prodezze, i mille vanti
d'un tal che omai non ha mestier di lenti
a scorger cento volte raddoppiati
gli oggetti o i casi visti o imaginati.

Fa che non punga questo nè quel tale
de la mia lira il suono; ma tratteggi
un essere qualunque, un ideale
che de la santa verità a le leggi
stranamente servola; e poi pretende
ch'altri ne compri tutto ciò che vende.

Questa bella virtù gli pare al volto,
a i lunghi orecchi, a le rigonfie ciglia,
al naso molto grosso e adunco molto,
a la bocca che un forno rassomiglia,
ampia da tante spaventose scosse
da lei patite nel contarle grosse.

Musa, m'aiuta a sostener le corde
del plettro mio che per terror si scuote
e rompe in tuono incerto aspro discorde:
pel gran subbietto fa che sian le note
simili al suon di bellicosa tromba
o al cannone quando più rimbomba.

L'eroe, ch'io canto, ad un eletto crocchio
racconta che, quand'egli era soldato,
lo guardava il sovran sì di buon occhio
che il figlio augusto a lui volea fidato,
perch'ei gli fosse — il campion del vero! —
ne' suoi diporti amico e consigliero.

Egli, il bersaglio lo feria nel core
a diecimila passi; onde sovente
s'ebbe il premio di sommo tiratore;
ma dice intanto un furbo che lo sente:
« e quelle glorie gli venian pagate
da un bravo caporal con le legnate. »

De l'universo in tutte le contrade
più fertile del suo non trovi un orto:
se dici che son basse le sue biade
come i pini o i cipressi gli fai torto:
egli ti giura che un bastone è trave
sì che il diresti esagerato in chiave.

Esso aveva una zucca tanto grossa
che dove gravi le sue membra pose
scavò profonda immensurabil fossa;
ma allor che un bove, pascolando, rose
il mal capace gambo, se ne sciolse
ed una stalla, rovinando, colse.

La colse in fianco; e furo scosse allora
d'un angolo le pietre; e, dal pendio
precipitando anch'esse a la malora,
giunsero l'acque ad arrestar d'un rio
che, avendo chiuso il suo vetusto calle,
tutta inondò la sfortunata valle.

« Or ecco, cari amici, or ecco quanto
« può far danno una zucca a questo mondo
— va ripetendo un uditore intanto —
« oh! certo non sarebbe ita in quel fondo
« nè stata al caro possessor sì ladra
« se il ciel l'avesse invece fatta quadra. »

A lui la verità sembra bugia;
ed è al suo sguardo un'aquila ogni uccello:
lepre giammai non scorge che non sia
grossa — a dir poco — come un bel vitello;
e tutte grandi enormemente vede
le sue copiose e svariate prede.

Se lo sentiste!... Quando va alla caccia,
allor che pone l'archibugio in resta,
la lepre, la pernice, la beccaccia
caggion di morte inesoranda e presta,
sì che gli è proprio il massimo portento
quando non vanno in cento brani e cento.

Uscito un giorno, da mattina a sera
per difetto de l'occhio o de la mano
(lettori miei, credetela che è vera)
corse pe' campi un cento miglia, e invano
il piombo scaricò che seco avea
perchè giammai nel segno non cogliea.

Pianger sembrava il sol, giunto a l'occaso,
per la caccia infelice, allor che due
vennero lepri al cacciator sul naso:
ei se ne stette attonito; ma fue
quel cor pietoso conturbato — ahi troppo! —
per non aver metallo nello schioppo.

Speme, benigna e generosa Diva,
s'ei non morìo, tu il sostenesti allora
che, frugando in saccoccia, rinveniva
di ceralacca due frammenti ancora;
sì che, la polve nel fucil premessa,
tentò le lepri sterminar con essa.

Colpo felice! — Quella cera, al foco
acceso da la polve, liquefatta
scattò su le due lepri che di poco
eran tra lor discoste; e ratta, ratta
le avvicinò, le strinse, onde, rappresa,
fu a l'uomo-bomba causa d'alta impresa.

Come gli antichi, tra le pene rio
legavano ai cavalli il delinquente,
poi gli spronavan per opposte vie;
congiunte da la cera similmente
le lepri non poteano esser divise
finch'ei col calcio del fucil le uccise.

Assiso un giorno al caro focolare
egli chiamò la sua fedel compagna
e disse: « Ancora io non potei mangiare
tra le brage arrostita una castagna:
orsù, perch'io li gusti, o mia diletta,
quattro marroni a cucinar t'affretta. »

E la consorte ad obbedirlo intenta,
pose nel foco le bramate frutta,
mentre l'acqua bollia per la polenta;
ma ne fu scossa la famiglia tutta
de le castagne a lo scoppio improvviso
e si fe' smorta orrendamente in viso.

Obblio funesto! — A que' marroni il guscio
un po' la moglie non avea tagliato,
ond'ei trovaro pel camino un uscio;
e allor appunto — oh caso fortunato! —
sopra due tordi trascorrendo a volo
ne furon colti in un momento solo.

Caddero entrambi gli infelici augelli
ne la caldaia, u' l'acqua ancor bollia,
e non fûr presto cotti allesso; e quelli,
che pianto avean per la fortuna ria
de i marroni scoppiati, ebber ristoro
da que' due tordi che mangiar tra loro.

Mi perdoni il lettor se ho fatto cenno
de l'uomo-bomba a le precipue glorie;
e giudichi anche lui s'ha fior di senno
quanto ci sia di vero in tali storie,
chè certo io non le ho fatte di mia testa
e già ne taccio s'altro a dir mi resta.

T.

fatto « vi sono documenti irrefragabili e rapporti di rettori universitari. » È vero ciò che dice il *Popolo Romano*? E quale pena venne inflitta al professore? È falso? E quale pena merita il *Popolo Romano* per la sua calunnia? La quale non colpisce tanto il professore, quanto il ministro della pubblica istruzione. Noi abbiamo creduto necessario questo cenno, affinchè i padri di famiglia badino scrupolosamente a chi affidano i loro figli, giacchè la educazione della gioventù in Italia è giunta al punto che, a ragione od a torto, un giornale del Ministero può asserire che professori di diritto l'insegnarono in tali luoghi ed in quei modi! Sotto la prima rivoluzione francese, che pure fu così scapestrata, non sappiamo che avvenisse mai nulla di simile.

LETTERA APOSTOLICA

PER LA ISTITUZIONE CANONICA DEL COLLEGIO AMERICANO

in Roma

Non appena le vastissime provincie dell'America settentrionale per le colonie europee e per il concorso dei popoli cominciarono ad essere celebrate, i Romani Pontefici Nostri predecessori volsero gli occhi a quella regione nella quale manifestavasi una vitalità fiorentissima per la federazione degli Stati costituitisi in Repubblica, e tutte le loro sollecitudini e cure concentrarono a far sì che la cattolica fede, dalla quale derivano tutti i beni alle città, non solo rimanesse incorrotta tra i fedeli cristiani, ma venisse propagata ancora fra le genti sia barbare, sia tra quelle ivi immigrate dalle diverse parti del mondo, benchè d'origine, di lingua, di costumi e di religione differenti.

A conseguire questi salutari frutti giovò specialmente la scelta di uomini apostolici, che raccolti ovunque non tralasciarono mai d'inviare in quelle contrade, come pure lo diligenti e assidue cure della S. Congregazione di Propaganda, de' consigli, ministerio della quale sempre si giovarono nel provvedere al vantaggio spirituale dell'America settentrionale.

Inoltre la stessa Sacra Congregazione aiutando i Nostri Predecessori, tra gli altri suoi progetti a favore di questa regione, presentò pure il seguente, che cioè ammessi nel Collegio Urbano alcuni di quella regione nella città capitale di tutto il mondo cristiano, sotto gli occhi stessi del Pontefice opportunemente si curasse che alla pietà e alla scienza con savio istituzioni venissero educati. Una eletta parte poi dell'illustre nazione Americana a tanti e così grandi segni di predilezione da parte de' Sommi Pontefici rispose in modo da eccitare la meraviglia. Poichè diede sempre egregie prove del suo attaccamento alla cattolica religione, e di figliale obbedienza e sommessione alla Sede Apostolica. E alla stessa sempre si mostrò legata da fermi vincoli di ossequio. Per la qual cosa ai sacri Pastori di quella regione devesi attribuire somma lode, per l'opera dei quali assidua e concorde, furono in breve compiute grandi cose, la Gerarchia Ecclesiastica si costituì in detti stati, gli Ordini religiosi vi furono introdotti, le cattoliche istituzioni vi si diffusero e vi fiorì il regno spirituale della Chiesa.

Ciò avendo inteso con grande consolazione i Romani Pontefici, stimarono conveniente rivolgere i loro favori e la loro paterna benevolenza a quella illustre parte del gregge di Cristo e curarono che maggiori cose venissero eziandio intraprese in sua utilità. Per cui l'inclito Predecessore Nostro Pio IX di f. m. niuna cosa all'incremento della religione più utile e alla munificenza Pontificia più opportuna stimò nel provvedere che gli Stati Uniti dell'America, così come varie altre estere nazioni, avessero nella sua città una casa di educazione, nella quale venissero raccolti giovani scelti per essere ammaestrati negli studi sacri e nelle sacre discipline onde esercitar poscia con frutto nella loro patria il ministero sacerdotale.

E ciò che felicemente avea pensato l'illustre Nostro Predecessore, fece sì che tolto di mezzo ogni indugio, venisse sollecitamente eseguito. Pertanto per suo comando dalla Sacra Congregazione di Propaganda viene comprata una casa in città, la quale prima apparteneva alle Sacre Vergini della Visitazione di M. V., e viene adattata a collegio per il perpetuo uso degli alunni dell'America settentrionale; e medesimamente l'anno 1858 nel giorno solenne della Sacra Assunzione di Maria Vergine dallo stesso Sacro Consiglio vennero pubblicate le lettere colle quali si deliberava l'erezione dello stesso Collegio per gli Stati Uniti d'America.

Sotto felici auspici il giorno 8 dicembre dell'anno seguente lo stesso Collegio venne consacrato: ma tuttavia sino a questo giorno mancava allo stesso che si pubblicasse il documento apostolico, col quale secondo il costume e le istituzioni di questa Apostolica Sede, ricevesse la dignità e la forza della sua canonica erezione. — Per la qual cosa i Venerabili Fratelli Vescovi dell'America settentrionale, i quali sul finire dell'anno scorso convennero in quest'alma città per trattare di gravi affari di religione, per *mezzo* del Venerabile Fratello l'Arcivescovo di Baltimora, fecero a noi fervide preghiere, affinchè colla nostra autorità concedessimo al Collegio la dignità della canonica erezione.

Noi pertanto non volendo più indugiare e volendo assecondare i comuni voti dei Ven. Fratelli, e desiderando dare al clero e al popolo della religione americana una nuova testimonianza del Nostro amore, coll'Autorità Apostolica confermiamo il decreto del menzionato Sacro Consiglio edito sopra la costituzione del Collegio dei Chierici per gli Stati Uniti d'America, e a tutto ciò che nello stesso era contenuto colla Apostolica stabilità aggiungiamo forza per decoro ed utilità della grande Repubblica degli Stati Uniti d'America, e colla stessa autorità a tenore della presente lettera, erigiamo e costituiamo lo stesso Collegio in quest'alma città giusta le canoniche istituzioni, e lo decoriamo del nome e titolo di Pontificio, e allo stesso, tutti i diritti, prerogative e privilegii propri di simili Collegi attribuiamo e concediamo, secondo le regole seguenti:

Seguono le regole e i privilegi.

Vogliamo finalmente che questa Nostra Lettera, come adesso, così in seguito rimanga ferma e stabile; dichiariamo irrito e nullo qualunque fatto venisse a menomarne il valore.

Dato in Roma sotto l'anello del Pescatore l'anno 1884, il giorno 25 di ottobre del Pontificato Nostro l'anno settimo.

LETTERE TORINESI

(Corrispondenza Particol., del *Citt. Ital.*)

Esposizione e divertimenti. Riposiamo! — La chiusura, la fiera. — Sanità pubblica. — Timori e precauzioni. — Malanni e fastidi.

TORINO, 21 novembre.

Colla chiusura dell'Esposizione, Torino riprende la sua fisonomia tranquilla e ritorna al lavoro. Davvero che ce n'è bisogno, di un po' di pace! Son sette mesi che la città vive di svaghi e di divertimenti, e quando questi vennero a mancare, sorsero le apprensioni, i calcoli ed i fallimenti.... conseguenza naturale d'illecite illusioni.

Io non biasimo l'Esposizione, forse poteva essere — sotto il rapporto della speculazione — anche un buon affare, ma nel modo col quale adesso si fanno le Esposizioni, solo un ingenuo può ancora illudersi sui loro pratici risultati. A me basta mettere questo dilemma, che vorrei sciolto da qualche entusiasta delle Esposizioni: o queste bastano per sè stesse ed hanno un intento morale, utile, educativo, ed in questo caso abolite i festeggiamenti clamorosi e piazzaiuoli; — o le Esposizioni per sè non sono sufficienti ad attirare la moltitudine, ed allora sopprimetele ed eseguito solo il programma dei divertimenti.

E' chiaro tutto ciò?

×

La chiusura ufficiale è seguita domenica, e l'ultimo atto, l'estremo palpito di vita fu una fantastica fiaccolata all'orientale ed una clamorosa dimostrazione di ringraziamenti al Re ed al Duca di Aosta.

Ieri poi si chiuse definitivamente il recinto, essendo finita la fiera la quale diede eccellenti risultati per gli espositori. Una folla stragrande si riversò pei viali della Mostra e stette fino all'ora della uscita, abbandonandola con rincrescimento che si manifestava sul volto di tutti.

×

Adesso che gli interessi dell'esposizione non vanno più di mezzo, si può dire con tutta la libertà che nell'invasione del cholera Torino non ne fu immune affatto. Qualche caso, una cinquantina in tutti, si verificò a più riprese attaccando di preferenza le borgate ai punti estremi della città anzichè il centro. Si deve all'oculatezza ed energia del sindaco, alla preveggenza dei sanitari ed alla rigorosa pulizia ordinata e mantenuta in tutte le case se l'epidemia da noi non infuriò. A lode della cittadinanza si deve dire che la più grande fiducia, la serenità d'animo e la fede nel Signore non vennero meno mai nel nostro popolo, che superò dignitosamente la prova, e non dubitò un istante di accogliere i profughi dalle città infestate e dar loro l'ospitalità più larga e generosa.

Strano invece che i timori dell'invasione cominciano adesso, in cui i pericoli paiono quotidianamente scomparire. Non cessano le disinfezioni, non le visite nè le contravvenzioni per violazioni ai regolamenti di pulizia. Si teme che col giungere del verno, i freddi intensi favoriscano lo sviluppo del morbo.

Che Dio lo tenga lontano, lontano!

×

Invece del cholera abbiamo avuto due altre malattie attaccaticce e mortali, il vaiuolo e le febbri tifoidee. Da una statistica municipale del mese di settembre rilevo che i morti di quelle malattie furono 30. E lo sapete al pari di me che queste cifre sono inferiori al vero.

Attualmente il vaiuolo serpeggia in città e fece ancora ne morì il teol. Alladio, giovane sacerdote di gran zelo, di bella mente e di magnifico cuore. I casi di vaiolo non sono rari, fortunatamente molti se la cavano ancora bene.

Non abbiamo bisogno davvero di queste prove per sentire su di noi la mano di Dio. La crisi finanziaria, il mal esito dell'esposizione, i settemila operai disoccupati, la mancanza del lavoro ci fanno provare ben crude prove. E in questi casi la carità cittadina non basta. Occorre che la Provvidenza intervenga ad additarci le sue mirabili vie di salvamento.

D. FABIO.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Le nomine dei nuovi senatori e del presidente del Senato debbono essere decise, appena il re sarà di ritorno a Roma.

Sono già pronti per essere firmati i decreti relativi che verrebbero pubblicati martedì.

L'arrivo del re sarebbe annunziato ufficialmente per domenica.

— Furono diramati gl'inviti ai deputati ministeriali per la riunione che avrà luogo il 26 corrente.

Si ripete che il ministero vuole che prima delle Convenzioni abbia luogo una votazione qualunque, la quale dimostri, che malgrado il rimpasto esso possiede la fiducia della maggioranza.

Perciò si vorrebbe votare prima una legge qualsiasi che affermasse la maggioranza, e se l'opposizione combattesse l'invertimento dell'ordine del giorno, si farebbe una votazione politica.

— Fra i progetti di legge posti all'ordine del giorno nella prima tornata del Senato c'è anche quello sui maestri elementari.

— Continua alacremente la stampa dei bilanci, che l'on. Magliani presenterà alla riapertura della Camera.

Il ministro delle finanze dichiarerà d'essere pronto a fare l'esposizione finanziaria. Questa avrà luogo nel mese di dicembre, in un giorno che verrà determinato dalla Camera.

— I comandanti di corpo e lo stato maggiore generale dell'Esercito non condividono il parere del Ministro della guerra di diminuire la ferma militare da tre a due anni; per cui l'on. Ricotti dovrebbe trovare degli altri espedienti finanziari per raggiungere l'intento di aver sempre completi i quadri.

ITALIA

Roma — La *Stampa* dice che nel pomeriggio di ieri l'avvocato Sbarbaro, ricercato dalle guardie di questura, si rese latitante.

Esiste un mandato di cattura contro lo Sbarbaro, per il processo in corso.

Si dice che Sbarbaro sia fuggito nella Svizzera. Egli andrebbe a Lugano.

Ma si crede che, se ancora in viaggio, si riuscirà ad arrestarlo.

Le *Forche* continueranno ad uscire.

L'editore Sommaruga radunò gli avvocati di Sbarbaro per consultarli sul da farsi.

Il *Secolo* dice che il processo contro Sbarbaro è entrato in una nuova fase.

L'incidente che precipitò la cosa fu l'interrogatorio di Torraca, direttore della *Rassegna* che obbligò il giudice istruttore ad assumere un contegno più deciso in faccia ai ministri.

La *Rassegna* pubblicò il testo della lettera che lo Sbarbaro avrebbe diretto a Depretis.

Il giudice istruttore chiese al Torraca se realmente possedeva l'originale della lettera che aveva pubblicato. Torraca diede risposta affermativa.

Il giudice chiese allora che gliela consegnasse, ma Torraca avrebbe risposto: « io non la consegnerò se non quando potrò avere la certezza che si farà il processo in omaggio alla giustizia, non per rispondere agli eccitamenti del *Popolo Romano* e per dare una soddisfazione al suo direttore, facendo miei i suoi odii e le sue rappresaglie. »

Il giudice istruttore gli osservò che lo scrittore di un giornale non può ignorare che non può porre una siffatta condizione, che la giustizia non deve rendergli nessun conto, essere suo obbligo di obbedire alle intimazioni che gli venivano fatte in nome del re e della legge.

Torraca rispose che non ignorava essere quello precisamente il dovere impostogli dalla legge, ma che nondimeno doveva rifiutare di consegnare la lettera reclamata.

In tal caso avrebbe soggiunto il giudice istruttore, io l'avverto che m'incombe stretto dovere di procedere contro di lei, come testimonio reticente.

Torraca avrebbe risposto: « questo è quello che desidero, poichè il magistrato vorrà fare il proprio dovere procedendo contro di me, dovrà pure aprire un processo contro i ministri Magliani e Coppino, e contro l'ex ministro Baccelli e contro parecchi altri ancora, che posseggono lettere dello Sbarbaro e non vollero consegnarle. Allora la verità potrà venire in chiaro. »

Detto ciò, il Torraca sarebbe uscito dal gabinetto del giudice istruttore.

Il fatto venne subito riferito al procuratore generale, quindi comunicato al ministero, con dichiarazione che il magistrato si trovava nell'alternativa di dover procedere contro tutti per poterlo fare contro Torraca, oppure di adoperare tutti i mezzi offerti dalla legge per venire in possesso della lettera di Sbarbaro.

In seguito a questo, si assicura che parecchi fra i ministri avrebbero consegnato al procuratore generale le lettere dello Sbarbaro delle quali erano detentori, e che queste le trasmise al giudice istruttore.

Il solo ministro che finora non le avrebbe consegnate sarebbe il Magliani, poichè quelle che egli conserva oltre ad atroci ingiurie contro la signora Magliani, ne contengono altre contro la moglie di un deputato, ragione per la quale non reputa atto cavalleresco trascinare nello scandalo anche un'altra famiglia.

Dichiarò però che si riserva di consegnarlo se il magistrato crederà necessario anche quel documento per completare l'istruzione del processo.

In seguito a questi fatti, assicurasi che l'istruttoria sarà finita tra breve, non essendoci bisogno, dopo la consegna dei documenti, di procedere alla ricerca di altre testimonianze.

San Remo — Il Duca d'Aosta nella ricorrenza del triste anniversario del decesso della tanto compianta sua consorte, elargiva lire 4000, da ripartirsi a benefizio dell'Asilo Infantile e delle Suore maestre del medesimo, ed altre 4000 fra la chiesa di S. Maria degli Angeli ed i poveri di San Remo. In tutto lire 8000.

ESTERO

Turchia

Una quistione è insorta tra il Governo Russo e La Porta. Il Sultano ha negato di acconsentire alla domanda del Gabinetto di Pietroburgo, che le navi russe cariche di truppe per le guarnigioni dei possedimenti artici possano passare il Bosforo.

I giornali ritengono che il Governo russo non si acqueterà a tale diniego, e dicono che questo caso fu previsto nell'abboccamento dei tre imperatori.

Austria-Ungheria

Il *Vaterland* di Vienna assicura che i conservatori della Delegazione austriaca avevano seriamente pensato all'opportunità di una dimostrazione in favore di Propaganda, in seno alla Dieta di Buda-Pest. Ma vi hanno dovuto rinunziare in seguito ad osservazioni del Ministero.

— La *Corrispondenza Politica* rileva le asserzioni del *Giornale di Pietroburgo* relativamente alla quistione religiosa in Russia. L'organo officioso dice che il Santo Padre ha il dovere di intervenire dovunque gli interessi della religione lo richieggono. « Se la tesi del *Giornale di Pietroburgo* fosse vera, conclude, il Papa sarebbe condannato ad una assoluta inazione.

— I medici hanno dichiarato che Mons. Rudigier vescovo di Linz, è fuori di pericolo.

Mons. Rudigier ha fatto chiedere dal S. Padre la benedizione apostolica.»

L'illustre prelato riceve gran numero di telegrammi di condoglianza. Notiamo quelli dell'Arcivescovo di Vienna, del Nunzio e della nobiltà austriaca.

Belgio

I negozianti di Bruxelles stanno sottoscrivendo una petizione al presidente ed ai membri della Camera dei deputati, chiedendo che la polizia della città non resti più in mano di Buls.

La petizione è così concepita:

Signori,

« Gli avvenimenti che si succedettero a Bruxelles dal 10 giugno in poi e che hanno omai posta la Capitale al bando delle città incivilite, apersero gli occhi ai cittadini leali, facendoli persuasi fino all'evidenza, che la polizia di Bruxelles o è insufficiente, o poco capace, o certamente non imparziale.

« La misura è omai colma, e l'onore del Belgio esige, che vi sia posto rimedio. Infatti nè l'autorità, nè le proprietà, nè la vita stessa dei cittadini, non possono più contare sul rispetto e sulla sicurezza alla quale hanno diritto. Vi preghiamo dunque di provvedere con una legge, a togliere la polizia della Capitale dalle mani del borgomastro.

— I sigg. Malou, Woeste e Jacobs avendo ricevuto l'invito di recarsi ad un solenne banchetto elettorale, si ricusarono, benchè ringraziando gentilmente, e addussero la seguente ragione:

« Dopo matura riflessione, scrive Malou, ci siamo formalmente promessi a vicenda, i miei amici Jacobs, Woeste ed io, di non accettare alcuna manifestazione finchè dura la crisi *dolorosa* ed anche *pericolosa*, in che si trova il paese. Non si tratta di noi, ma si tratta di salvare i diritti di milioni di cattolici, ed anche *se si potrà*, le nostre istituzioni; non mirando che agli interessi della patria. Consacriamo a difenderla tutto l'animo nostro e la nostra energia. Coll'aiuto di Dio riesciremo. »

Il pensiero degli ex-ministri e dei cattolici che sono tutti con loro, si manifesta in quelle parole.

Spagna

La *Stefani* è occupata in questi giorni a mandar notizie relative ad un subbuglio fatto dagli studenti liberali dell'Università di Madrid. Un professore di questa a somiglianza di moltissimi insegnanti nelle Università nostre, impugnava dalla cattedra il Cattolicismo. L'autorità ecclesiastica, ben ponderata ogni cosa, condannò il professore, che spargeva errori e calunnie contro la fede. Pare che allora un gruppo di studenti cattolici, rettamente considerando che non poteano in coscienza assistere alle lezioni di un professore condannato dall'autorità ecclesiastica e tanto meno esporre la propria fede a continuo pericolo, ascoltando le lezioni di un miscredente, che la combatteva, abbiano chiesto la rimozione di lui, e che nel suo luogo fosse posto un insegnante, le lezioni del quale essi potessero ascoltare senza offesa della loro coscienza di credenti cattolici. Di qui le dimostrazioni ostili degli studenti liberali, i quali, fedeli alle teoriche ed alle tradizioni del liberalismo, sotto colore di rivendicare la libertà dell'insegnamento, ebbero ricorso alle chiassate ed alle violenze, facendo la sassaiuola contro gli uffici del giornale il *Siglo Futuro*.

Tali sono i fatti, per quanto si conoscono fino ad ora. (*Vedi telegrammi*).

Cose di Casa e Varietà

Incendio. Ieri sera alle 8 e mezza circa veniva segnalato dal guardafuoco un incendio in via Grazzano. Tosto si raccolsero i civici pompieri e via di corsa sul luogo del disastro seguiti da molta gente. Ma quando vi giunsero il fuoco avea già distrutto tutta la grande tettoia che serviva di deposito paglia e legname nella fabbrica di sedie del cav. Antonio Volpe, ex conceria di Leona. Già da quasi un'ora i borghigiani, il R.mo Parroco di S. Giorgio e i sacerdoti della parrocchia si adoperavano all'estinzione dell'incendio che minacciava di estendersi alle case e fabbriche vicine.

Furono sul luogo il R. Prefetto, il Consigliere di prefettura Oraveri, il Sindaco, l'Ispettore di P. S. il maggiore dei Carabinieri, Delegati e guardie di P. S. Carabinieri, guardie di Finanza l'opera dei quali insieme a quella dei pompieri valse a scongiurare un enorme disastro a motivo specialmente della confusione e dello sbigottimento che in sullo prime avea invaso gli animi per lo spaventevole spettacolo che offriva la gran tettoia tutta preda delle fiamme che s'innalzavano al cielo illuminando di sinistra luce il borgo.

Il danno è di poca entità e tutto assicurato.

Per gli studenti bocciati. Stante il grande numero di giovani caduti alla prova di matematica negli esami di riparazione per la licenza liceale, il ministro Coppino stabilì che possano inscriversi nella Università purchè non nelle facoltà di matematica. Questi giovani non potranno però ammettersi agli esami universitari se non dopo superata la prova fallita.

Effetti del vino. Commessati Serafino d'anni 56 fu trasportato e ricoverato ieri nell'Ospitale civile perchè rinvenuto in Via Ronchi sdraiato a terra privo di sensi per eccessiva ubbriachezza. Così il libro della Questura.

Un V. le cui viscere paro abbiano un sentimento speciale per gli ubbriachi fradici, su questo fatto tanto semplice ha trovato modo di imbastire un piccolo romanzo nella *Patria del Friuli*, facendovi entrare i poveri Frati Cappuccini che hanno appunto il convento in via Ronchi. Egli voleva che i frati si tirassero in casa quell'otre fetente e perchè non l'hanno fatto li accusa di non saper esercitare quella carità cristiana di cui fanno professione!!

Sono cose che basta enunciarle perchè resti dimostrata la piccolezza della mente di chi le ha scritte.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 17 novembre 1884.

La Deputazione nella odierna seduta approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei Comuni sottodescritti, con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e fabbricati nella misura qui appresso indicata, cioè:

Pei Comuni di:	Add. Com. Lire
Palmanova	0.74.—
Aviano	1.63.—
Premariacco, fraz. di Orsaria	1.16.—
Medun, fraz. omonima	3.66.—
Id. id. di Toppo	3.01.—

Autorizzò i pagamenti che seguono a favore di alcune ditte, cioè:

— Al proprietario della caserma dei Reali Carabinieri in Cividale di lire 79.20 per lavori alla camera di sicurezza e a locali del fabbricato.

— Al sig. Carlini Giovanni di lire 45 per simili lavori fatti alla caserma di Codroipo.

— All'impresa Capellari Bortolo di lire 3000 quale rata terza dei lavori e forniture eseguite a manutenzione della strada provinciale pontebbana.

— La Deputazione stabilì di procedere all'appalto per la fornitura delle stampe ed oggetti di cancelleria occorrenti agli uffici nel quinquennio da 1885 a tutto 1889 mediante pubblica asta. Quanto prima verrà pubblicato l'avviso relativo.

Furono inoltre trattati altri n. 33 affari, dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 12 di tutela dei Comuni, n. 4 d'interesse delle Opere Pie, ed uno riflettente operazione elettorale, in complesso n. 41.

Il Deputato Provinciale
BOSSI.

Il Segretario
Sebenico.

Decisione da imitarsi. Il Gran Consiglio d'Appenzell (Svizzera) ha sancito a grande maggioranza di voti una proposta del Consiglio di Stato, con cui si interdicono le danze pubbliche in giorno di domenica e nelle altre feste religiose:

« Permettere la danza in domenica, sarebbe un incoraggiare la vita dell'osteria, un recar danno alla vita delle famiglie, un porgere nuovo stimolo alla passione del denaro che minaccia la pubblica moralità! In due anni si è potuto vedere dove conduce la libertà della danza in giorno di domenica; per molte persone la domenica, in luogo di essere il giorno di riposo per lo spirito e per il corpo, ora divenuto un giorno di rovina per la famiglia e di perdizione delle forze intellettuali e corporali. »

E' questa una decisione che onora chi l'ha presa, e meriterebbe di essere imitata!

MERCATI DI UDINE

22 novembre 1884.

Cereali. Si esordì oggi questo mercato con accentuata attività per riedere poi alla chiusura, come al solito, debolmente.

Frumento e segala in quantità esigua esposti. Lupini mancanti.

In complesso il mercato non era assai fornito.

Diamo i prezzi praticati che si leggono sulla tabella a mercato compiuto.

Granaglie

Frumento com.	L.	—.—	a L.	14.75	—.—
Gran. com. nuovo	»	8.75	»	10.25	—.—
» cinquantino	»	7.50	»	8.75	—.—
Giallone	»	10.75	»	11.60	—.—
Segale	»	—.—	»	10.20	—.—
Orzo brillato	»	—.—	»	20.—	—.—
Sorgorosso	»	5.—	»	6.—	—.—
Castagne al q.	»	0.—	»	12.—	—.—
Fagiuoli di pian.	»	15.—	»	16.60	—.—

Pollame. Invariato.

Uova. Vendute 8000 a L. 98 il mille.

Foraggi. Scarso. Pagandosi il fieno di qualità discreta da L. 4 a L. 5. Paglia L. 3,40 a L. 3,50.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

Si annunzia la prossima pubblicazione di due operette del Can. Foschia: la prima è intitolata *La Chiesa Cattolica*: la seconda *Gigli e Rose del campo aquileiese* che formerà il secondo volumetto della collana delle vite dei Santi aquileiesi. Il primo è già uscito, contiene la vita di S. Marco Evangelista, e di S. Ermacora e Fortunato e si vende a centesimi cinquanta.

DIARIO SACRO: *Domenica 23 Novembre* S. Clemente Pp. m. — *Lunedì 24* S. Grisogono m.

TELEGRAMMI

Madrid 20 — Le manifestazioni continuano. Vennero fatti altri arresti. I gendarmi e la polizia, inseguendo gli studenti, invasero le aule della Università. Il rettore perciò si dimise.

I gendarmi a cavallo disperdono gli attruppamenti.

Madrid 20 — Gli studenti arrestati sono sei. Cinque studenti sono leggermente feriti. Stasera si rinnovarono i tumulti. Vi furono molti feriti e contusi.

Madrid 21 — Sessanta studenti furono arrestati. Il ministero accettò le dimissioni del rettore. Dicesi che l'università si trasferirà ad Alcala.

Madrid 21 — Oggi vennero fatti nuovi tentativi di dimostrazioni.

La polizia impedì gli assembramenti e procedette a degli arresti.

Madrid 21 — La città stamane è tranquilla. Trenta studenti vennero rilasciati.

Fu nominato Tutto rettore dell'Università.

Parigi 21 — Secondo un dispaccio del *Temps* a Madrid gli arresti oltrepassano un centinaio, fra cui due professori.

Oltre trenta sono i feriti.

Londra 21 — Il *Times* ha da Vienna: I disordini aumentano nell'Albania orientale. Gli albanesi si rifiutano di pagare le imposte aumentate. Parecchie migliaia di uomini armati riunitisi presso Prizrend si impadronirono del telegrafo; domandano che la Porta ritiri le truppe turche.

Parigi 21 — La Camera decise si discuta subito la proposta Clemenceau chiedente la pubblicazione del processo del verbale del 6 corrente della commissione del Tonchino.

Clemenceau rimprovera a Ferry di nascondere la verità. Dice che risulta dalle parole di Granville che la Francia domandò la mediazione inglese.

Ferry interrompendo dice che l'affermazione è inesatta.

Clemenceau accusa Ferry di avere modificato il processo verbale cambiando il senso delle sue dichiarazioni. Domanda se la Camera consente di essere così ingannata.

Ferry afferma che i cambiamenti sono insignificanti. L'incidente dimostra a quali meschinità ricorre la opposizione. Dichiara che le divulgazioni proposte arrecherebbero gravi inconvenienti. Se la proposta è accettata non potrebbe continuare a dirigere gli affari.

Dopo diversi discorsi la proposta di Clemenceau è respinta con voti 283 contro 212.

Parigi 21 — Ieri vi furono 31 decessi di colera. Dalla mezzanotte al mezzodì d'oggi 10 decessi.

Parigi 21 — Dalla mezzanotte alle sei pomeridiane 23 decessi di colera.

Ieri a Nantes 2 decessi e 14 a Orano.

Secondo la *Liberté* ieri a *Compiègne* 18 morti di colera.

Madrid 21 — Un decesso di colera a Bicuepa e due a Toledo.

New-York 21 — Un epidemia mortale come il colera si è manifestata nei distretti nord-ovest della Virginia.

NOTIZIE DI BORSA

22 novembre 1884

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1884	da L. 97.20	a L. 97.30
Id. id. 1 genn. 1884	da L. 95.03	a L. 95.13
Rend. austr in carta	da F. 81.35	a L. 81.46
Id in argento	da F. 82.60	a L. 82,70
Fior. eff.	da L. 206.—	a L. 206.60
Banconote austr.	da L. 206.—	a L. 206.40

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 16 al 22 novembre 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	9
« morti	»	—	«	2
Esposti	»	—	«	1

Totale N. 21.

Morti a domicilio

Bartolomeo Pitton fu Gio. Batta d'anni 40 negoziante — Umberto Sandrini di Rafaele di anni 1 mesi 9 — Maria Miani Saletta fu Bortolo d'anni 61 serva — Giovanna Landini di Francesco d'anni 2 e m. 7 — Attilio Modotto di Giacomo di anni 1 — Giovanni Beltrame fu Domenico d'anni 45 possidente — Luigi Dal Fabbro di Giacomo d'anni 2 e mesi 9 — Antonio Peressini fu Francesco d'anni 32 impiegato ferroviario — Esterina Paderni di Giovanni di mesi 7 — Bartolomea Simeonis Livotti fu Francesco d'anni 73 casalinga — Enrico Vuattolo di Giacomo di giorni 20 — Santa Vuattolo di Giovanni di giorni 20 — Luigi Caterino fu Giacomo d'anni 48 fornaio — Marianna Modonutti Bernardis fu Domenico d'anni 61 contadina.

Morti nell'Ospitale civile

Luigi Ninozzi di giorni 7 — Ildegarda Biasutti fu Pietro d'anni 37 sarta — Vincenzo Biasutti fu Angelo d'anni 53 — Maria Zorza Zuccolo fu Giovanni d'anni 57 casalinga — Anna Molinis fu Domenico di anni 26 serva.

Totale N. 19.

dei quali 1 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Valentino Cotterli fornaciaio con Filomena Toffolo contadina — Leonardo Romano agricoltore con Anna Feruglio contadina — Carlo Novelli tintore con Rosa Regina Michelutti contadina — Onofrio Pasquali capo armaiuolo militare con Margherita Zabbeni civile — Leonardo Gennaro magnaio con Domenica Martin casalinga — Angelo Croattini agricoltore con Teresa Cozzi casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giovanni Magrini facchino con Catterina Vicario contadina — Luigi Giacomelli negoziante con Giovanna-Luigia Pillinini casalinga — Beniamino Forniz fabbro con Luigia Pascoli setaiuola — Gio. Batta Blasi ministro evangelico con Anna Isler-Nitschmann maestra di lingue straniere — Dott. Luigi-Carlo Schiavi avvocato con Anna Bressanutti agiata — Antonio Della Siega terrazzaio con Santa De Simonis operaia.

Moro Carlo *gerente responsabile*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

21 - 11 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	746.94	744.88	748.99
Umidità relativa . . .	46	31	58
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	N	NE	NE
Vento { velocità chilom.	3	12	10
Termometro centigrado. .	1.2	4.5	5.5

Temperatura massima 5.5 « « minima 3.3 | Temperatura minima all'aperto . . . 2.3

SCHIACCIANTE EVIDENZA

Oh come l'animo generoso ed onesto del dottor Giacomo Poirano illustre medico, dovrà commoversi di nobile gioia nell'apprendere gli ognor più clamorosi trionfi della sua portentosa scoperta:

La CROMOTRICOSINA!

Quel mite fremente di becero *Clark*, manipolatore della *notamorta eucritite*, a cui è largo compenso l'universal derisione; tutta la schiera di cerretani e dusi di bile incurabile; gl'individui d'ogni razza e colore; gl'increduli e ampliciosi o maligni, e i persecutori quanto sistematici altrettanto impotenti dell'inoppugnabile scienza, sono davvero oltredir disgraziati nei loro sforzi impossibili contro la *schiacciante evidenza!*

E che penseranno ora sentendosi spietatamente vellicar l'epidermide dalle *nuove carezze* di eloquentissimi fatti dovuti all'umanitaria Cromotricosina?

Leggano e . . . . soffrano!

Il piemontese signor Foglino Domenico, noto e rispettabile esattore governativo al dazio del macinato nella città di Chiavari, da una ventina d'anni gemeva dogolinto da persistente insopportabile emicrania, la quale contribuì a spelargli il cranio come un ginocchio, e l'obbligò, fin nella fredda stagione, dovunque, di tener scoperta la testa, non comportando la doglia costante ed acuta, il contatto di qualsiasi anche lievissimo peso.

Medici valenti, consigli di luminari, esperimenti di tutte le immaginabili cure, nulla giovavagli: la tremenda malattia fu giudicata inguaribile, nè fu risparmiato il pronostico d'una morte immatura. L'avvilito spossato e sofferente, scorrendo su parecchi accreditati giornali attestazioni mediche, militari, di alti magistrati, di Senatori, di eletti al Parlamento e di celebrità letterarie ed artistiche, una più dell'altra autorevoli e serie, sulla multiforme infallibile efficacia della Cromotricosina-Poirano; e rilevando dalle stesse che il fatto specifico distrugge tutte le malattie cagionate dal letale erpetismo; che le emicranie ed i mali cutanei come per incanto spariscono; che riveste immancabilmente di ati capelli qualunque calvizie, e ne impedisce la ingrata caduta; che ritorna al pelo il naturale colore, senza ombra di miscele venefiche (base di tutte le coloranti!) e che riesce alla completa depurazione del sangue dalle acrimonie e dai guasti: decise — non tanto per rinascere i capelli, quanto per sollevarsi e liberarsi dal martirio emicranico — di voler tentare la prova anche di cotesto tanto benefico medicinale.

Ebbene, se non la fosse questa una verità pubblicamente notoria, chi lo crederebbe! Pure il reggio impiegato, signor Domenico Foglino, oggi sanissimo a Chiavari, in soli *tre giorni* guarì totalmente dal martirio dell'inveterato malanno, ed il suo capo ricomprendesi di peluria e lanugine, in men che pensava lo riede coperto, già per tre quarti, di allungati e andati capelli.

Nè detto signore soltanto, ma l'egregio sindaco della stessa città, il signor Lagomaggiore, e l'Ufficiale del genio civile, Signor Morelli Carlo (attualmente all'ufficio generale del genio civile in Genova) porgono testimonianza autorevolissima di calvi ricapigliati, e in via d'esserlo, del più sorprendente miglioramento della preziosa salute.

E' come dubitare, se un saggio consolante e indubitabile, lo si scorge nella stimata persona del medesimo ufficiale signor Morelli Carlo, la cui calvizie da non pochi anni datava! Ad evidenze così clamorose e schiaccianti sotto gli occhi della *nostra Superba*, se narrare volessimo quelle che annunziansi nella imponente Napoli, nell'eterna Roma, nella vaga Venezia, nella bella Milano, nell'operosa Trieste, ecc. ecc., chi ci aiuterebbe a finire!

Basti per tutte la strepitosissima di Poni Vincenzo, sergente furiere al 3.o Reggimento d'artiglieria in Bologna. Obbedendo costui alla voce della coscienza pel bene dell'umanità, non cessa di ristampare, e dichiarazioni sempre firmate, che dal suo Colonnello fino all'ultimo soldato, si fece e si fa fede del positivo miracolo da lui ottenuto mediante la Cromotricosina.

Dopo molti anni d'inutili tentativi, per riavere la capigliatura perduta, e per rialzare la deperita salute, col semplice uso del prodigioso preparato-Poirano, sia in pomata che liquido, non solo riacquistò tutti i capelli ma una vigoria e sollevatezza di salute da non più riconoscersi.

Noi uno di somiglianti fatti, verificabili ogni giorno, ogni ora, quando vuolsi, bastano ad immortalare il nome del nostro appassionato *Hannemista*, il benemerito ed onorando Poirano.

— E queste fia suggel ch'ogni uomo sganni. —

Cromotricosina per *calvizie* liquida L. 4 il flacon — in pomata L. 4 il vasetto. — Per *canizie* L. 4 il flacon.

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** *via Gorghi N. 28.*

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno antiche. Ve ne sono di dorate e di nero, uso ebano. La dimensione è di cent. 50p.40 — 27 p.32. Sì nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
» delle cornici uso ebano » » » 1.80
» » » » » 0.55

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE
INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi od i paglericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi od altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si sparga sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e lo stie dei polli ecc. si possono conservare netta dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto.
	» 5.10 »	omnib.		» 7.37 »	diretto.
	» 10.20 »	diretto		» 9.54 »	omnib.
	» 12.50 pom.	omnib.		» 3.30 pom.	»
	» 4.40 »	»		» 6.18 »	diretto.
	» 8.28 »	diretto		» 8.28 »	omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto
	» 7.54 »	omnib.		» 10.— »	omnib.
	» 6.45 pom.	»		» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant.	omnib.
	» 7.45 »	diretto		» 10.10 »	diretto
	» 10.35 »	omnib.		» 4.20 pom.	omnib.
	» 4.30 pom.	»		» 7.40 »	»
	» 6.35 »	diretto.		» 8.20 »	diretto

TRAFORO ARTISTICO
Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

L'arte del traforare mediante seghe filiformi sottili assicelle ricavandone lavori artistici, va ogni dì più progredendo e diffondendosi. Ragioni di questo suo rapido sviluppo è la facilità grandissima con cui si apprende, e l'utile che il dilettante ne ricava.

I ragazzi del pari che gli uomini maturi, le giovinette del pari che le signore, senza bisogno di speciali istruzioni riescono con tutta facilità a fare graziosi oggetti non solo d'ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, etageres, cestelli, cornici per ritratti, cofanetti, porta orologi, calamai, tagliacarte, portanguanti ecc., ecc.

L'ufficiale nella caserma o a bordo di una nave, il convalescente nella sua stanzetta, il villeggiante nelle piovose giornate autunnali, e tutti coloro che consacrano alla famiglia le lunghe serate d'inverno trovano nel traforo un aggradevole passatempo, col vantaggio di possedere poi oggetti artistici di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Grazie a questi meriti l'arte del traforo ha preso un nobilissimo posto nei principali istituti educativi del regno. Distintissimi educatori la riconobbero infatti adatta a sviluppare ricreando, le facoltà intellettuali dei giovanetti. Mercè il traforo essi imparano a connettere i pezzi che costituiscono l'oggetto, e così acquistano la pratica del fare, del costruire. In tal modo viene sviluppandosi nelle tenere menti l'utile brama del lavoro, che è fonte di dolci compiacenze. Il traforo ha trovato entusiastica accoglienza, ed è tale l'ardore con cui tutti si dedicano a questo diletto passatempo, che il miglior regalo, senza dubbio, è quello dei pochi utensili e disegni, occorrenti per eseguirlo.

Disegni artistici, assicelle, archetti, tavolette da lavoro, lime, succhielli, e tutti gli utensili per traforare trovansi in deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28, Udine, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chiunque ne faccia richiesta.

Lucido Liquido
UNICO MEZZO

Per Lucidare le calzature senza adoperare la spazzola.

La bottiglia L. 150

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte d'variè dimensioni per legare opuscoli di vario grossezze ed anellini per appendere *sole Lire* 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE
dei REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, ciepa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Polvere Insetticida
perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi; cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

COLLE LIQUIDE
Il *flacon* cent. 75.

Deposito all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

CORNICI DORATE
Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

INCHIOSTRO MAGICO
Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 1.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **ZEMPT**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle: ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borzani parrucchiere del Teatro la Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Contarini — *Brescia* Antonio Chiesola farmacista, Via Saluta — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Guinelli Giuseppe Lodovico Banchi — *Piacenza* Ercole Fulcone, farmacisti, Via al Duomo 6 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta d'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Ricotti Luigi, Via Umbraino 9 — *Bergamo* Pietro Vanelli, Contrada di Prato 19 — *Brescia* Tenl Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Gelli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Dogana Ponte Navi — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco dalla Chiara — *Carpi* Gaetano Tonnazzi — *Lucca* G. Lencioni e Comp. Via S. Giro..mo — *Pisa* Buoncristiano Lungo, L'arno Regio 4 — *Livorno* V. Bartlucchi 22, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orefici 1354 — *Firenze* Torello Neroini 9, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farmacista — *Urbino* G. Melai, Via Guccinelli 13 — *Ancona* Domenico Bartlari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Polimanti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Betulli, Via delle Zingare 33 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Saloroni, Via Corpi 102 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 13 — *Ostuni* Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno Collo farmacista, Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* Franco Mazzari, Corso Vittorio Emanuele — *Roma* G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — *Torino* G. Mainardi 10, Via Barbaroux — *Aquila* Cerroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Pavullo* Pocci F farmacista — *Cividale* Giulio Valzacca — *Trento* De Paulis Benvenuto ai Nell 526 — *Bassano* Andrea Cossia 134